

Amato Gio: P. Cugino

Firenze 11. Maggio 1793

Giungo con tutto il piacere alla gradita sua d'no. Epistola, saputo che ho ricevuto col mezzo del solito amico P.^o Tommasini di Trieste, e nella quale oporto con tutto il contento la cortesia, e bontà della di Lei speciale predilezione per me, e per la mia famiglia in nome della quale non m'arisco di pregarla i più affettuosi saluti, e di pregarla acciò li degni d'accordarcela il coperto proseguimento anche per l'avvenire.

Le tre particolari notizie che Ella desidera sopra la nostra famiglia, servono di nuovo testimonianza d'lei particolare affetto di cui reprovvo una particolare consolazione. Per soddisfare intanto alle sue brame le dirò che il Signore l'eddio m'ha concesso cinque figli: I primi due volarono al Cielo nella loro più tenera Età: Il primo tre visse, e godono di una perfetta salute: Il quarto è Maschio in età di anni 16. circa, non manca di talento, e di buona volontà avendo profito a questi studj della bella Lettera onde appigliarsi poi a quella strada, o Professione decorosa alla quale si sentirà chiamato dal Cielo: Il secondo è una Femmina d'anni 15. e 2. la quale è d'ottimo carattere, obbediente, premurosa, ed attiva affai di già per gli affari domestici della famiglia: L'ultimo finalmente è Maschio d'anni 9. circa: Questo dalla sua nascita fino all'anno scorso dell'Età sua ha sofferto continuamente una quantità indicibile di malattie dell'ultima tenerezza, non ora scappò al Cielo si è ripulito perseverantemente in salute, e dimostra un tenero talento, e li occupa molto volentieri a leggere e considerare profito a quegli studj che possono esser capaci dell'Età sua.

Lebbe in Età viaggiatoria visse pur anco la cara Madre mia in una prosperità di salute sufficiente, e compatibile con la sua Età affai avanzata.

Mio fratello Filippo gode di una buona salute: non l'è giamai ammalato, e sempre si è dimostrato amatore della propria Libertà, e postal notorio desideroso di dividerla dal resto della famiglia.

allegro tale che son già due anni da che non potei disfarmi lettere con mio di piacere dall'adente
più questa parte alle di (ui brava), e dovei in conseguenza accordarli che li separasse dalla casa come
infatti accadde, ma per altro questa separazione segui con tutta l'armonia, e buon umore padri noi; onde
Egli portato così separato dalla famiglia ma senza occupazione, o impiego personale che gli porti proprio
vantaggio, tale la sua famiglia mia non può sperare giamai di riparte per di (ui opera) alcuno di quei
vantaggi, o riposte che sul troppo le farebbero opportune.

Il noni tuoi consigli, e le lusinghe riflessioni che Ella li compiacce di farmi avvan gli occhi per
portarmi a l'offesa con pazienza, rassegnazione, e fiducia nel supremo Patore d'ogni Bene. Le non
gratitudine troppo manifestamente dimostrata alla mia famiglia da questi miei Parenti nella separazione
viva, e specialmente nel momento fortunato di far rivivere la mia Industria a vantaggio della
medesima, mi comportano oltre modo, e mi procurano a giorni in pratica quanto Ella cordialmente mi
suggerisce a tal proposito; Io non anch'io dal canto mio portanto di disportarmi coerentemente a quanto
mi loro proposto a tale oggetto sendo i di (ui insegnamenti, non vorrei, opposte per dir meglio desidererei
che Esi li consentissero ormai di pregiudizio che mi hanno portato, e che se non li loro trovati di sopra
a giovarmi al bisogno, mi lascino almeno in pace. in braccio all'Eterna Provvidenza senza tentare
sempre nuove vie. direi unicamente ad opprimere una famiglia che non gli ha giamai dato di giusto
alcuno, e per la quale non hanno fatto giamai anco nel tempo della di (ui maggiore urgenza) veruno sacrificio,
e che ho non posso che per giungere a qualche loro secondario fine non abbiano ancora tentato a quest'ora
di deviare da me, e dalla mia stessa famiglia l'animo della sua ^{mia} persona sempre benevolo, e
generoso.

Stessa in buona parte Carlo Luigi Amari ^{ho} questo innocente foga di mio cuore, e l'ha dato
in contrappeso di quella cordiale confidenza che lo profeso, e che tutti i titoli gl'è dovuta, giacché Ella li è

compiaciuto di nostrarlo tanto interesse, per la mia famiglia, e per le onorevoli cure di nostrarlo. Lo
medesimo.

Ne gli scorsi giorni ti è fatta una gran perdita, nella morte di degno P.^{ro} Pietro Radini
accaduta per colpo Apoplemico. Il P.^{ro} Adelfo ti degni averlo incrociato nelle tue braccia a godere il premio
eterno delle tue temporali parche, al G.^{ro} propofio non le fare di scarto leggere quanto l'odierna d'appra
no. e dire, e perciò mi prendo la libertà d'includerli.

Lo sono sempre in ammirazione delli tuoi venerati comandi, o de' tuoi o qualunque della
tua nuova precisi loro a pregarti che voglia orarmi frequentemente dei tuoi prep.^{ti} Coracori; Con i quali
li miei benemeriti pieno di vero affetto, e l'una ho l'onore di nostrarli.

Di. N. M. S.

Neon. ^{ho aff.} e cordier. ^{ho aff.} Lugino, e l'oro
Cag. Francesco Tartini

469



Alli M^{ro} Alo. Nes. e bron. Colmo
M^{ro} Capod. Pietro Tartini

Qirano